

Depuratore: richieste e impegni dei sindaci con la Regione

Montichiari

I primi cittadini che chiedono di rivedere il progetto incontrano Foroni

■ La Regione, dopo aver ascoltato la posizione dei sindaci contrari al Depuratore del Garda e ricorrenti al Tar (Montichiari, Gavardo, Muscoline, Prevalle, Bedizzole, Bagnolo, Paitone, Calvagese, Remedello, Visano e Vallio Terme), ha avanzato loro una richiesta: «Ci è stato chiesto di presentare uno studio di fattibilità alternativo e se sarà ritenuto valevole la Regione lo sosterrà». A comunicarlo questo nuovo tassello sono gli stessi sindaci, tra cui Marco Togni di Montichiari. La richiesta regionale è emersa dall'incontro con l'assessore al Territorio Pietro Foroni che, lunedì, ha ricevuto i primi cittadini: «Non è compito dei comuni fare studi di fattibilità alternativi - dicono i sindaci -. Sarebbe toccato ad Acque bresciane. Tuttavia non intendiamo sottrarci all'apporto collaborativo

che la Regione ci ha chiesto perché abbiamo molto approfondito la questione del depuratore che serve da un lato per risolvere i problemi fognari dei comuni gardesani ma non può dall'altro lato danneggiare il territorio del Chiese». Servirebbe però la documentazione agognata: «Per evitare spreco di energie abbiamo assoluta necessità di potere consultare tutti i dati raccolti dall'Università di Brescia che purtroppo ha negato l'accesso a tutta la propria attività - dicono i sindaci -. Abbiamo manifestato all'assessore l'auspicio che il Dipartimento di Brescia torni sulle proprie posizioni, senza attendere l'imminente sentenza del Tar». «Abbiamo mostrato all'assessore altri possibili corpi recettori che non siano il Chiese e, di conseguenza, nuove possibili localizzazioni per i depuratori che potrebbero essere realizzati in territorio lombardo», da qui la richiesta regionale. In generale lo scopo dell'incontro era «illustrare la nostra posizione tecnica in merito alle conseguenze che avrebbe, per il territorio del Chiese, la localizzazione scelta» spiegano. // G.B.